

## **Fitto contro il Senatur «Tesi inopportune»**

*Di Antonella Baccaro*

Non intende polemizzare con il leader della Lega Umberto Bossi, Raffaele Fitto, ministro dei Rapporti con le Regioni, ma è evidente che l'uscita del Senatur, che ha definito «attraenti» alcuni quesiti referendari, «come quello sull'acqua», gli è andata di traverso. Soprattutto perché l'esponente del Carroccio ha attribuito esplicitamente a Fitto, che «si è messo di mezzo», la mancanza di una legge sull'acqua, che avrebbe impedito il referendum e che la Lega avrebbe proposto a Silvio Berlusconi di varare, promettendo l'appoggio. «Non sono d'accordo con la posizione espressa da Bossi sui referendum ma credo che sia opportuno affrontare questi temi nei prossimi giorni» ha detto Fitto a margine di un convegno sui servizi pubblici locali dell'associazione Astrid, presieduta da Franco Bassanini. «Parlare di temi come quello dei referendum in questi giorni non serve a nessuno — ha spiegato — perché credo che non sia opportuno aprire dibattiti e discussioni sui diversi punti di vista». Insomma niente polemiche. Fitto ha escluso provvedimenti dell'ultima ora per evitare il referendum sull'acqua e ha espresso la sua opinione circa l'esito: «È evidente che i "sì" vinceranno» ha affermato, attribuendo questo eventuale risultato alla strumentalizzazione politica del tema. «Penso che il governo abbia fatto buoni provvedimenti — ha proseguito — anche se avrei preferito una soluzione differente (rispetto all'Agenzia dell'acqua, ndr): una sezione aggiuntiva dell'Authority dell'energia che avrebbe funzionato da subito». Enrico Letta, vicesegretario del Pd, presente al dibattito, ha auspicato la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, attribuendo ai referendum un merito: l'aver favorito l'istituzione dell'Agenzia dell'acqua, «una soluzione sulla quale si può lavorare».